

Alla Fondazione Cini la consegna
del premio Luciano e Silvana Mauri

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00828554 | IP_ADDRESS

Si continuano a leggere libri di carta

► Il fenomeno nascente
dell'ebook non in grado
di scalzare la tradizione

LA CERIMONIA

VENEZIA Il libro italiano si conferma la prima industria culturale del Paese e la quarta editoria in Europa. Nel quadro di un generale rallentamento dell'economia nazionale nel 2018 si segnala tuttavia un -0,4% di fatturato, dopo il +5,8% del 2017, nei canali trade (librerie, grande distribuzione organizzata - Gdo, store on line compresa la stima di Amazon), per 1.442 miliardi di euro a prezzo di copertina. Sono questi i dati resi noti dall'Associazione Italiana Editori (AIE) nella giornata conclusiva del XXXVI Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri che si è svolta ieri alla Fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio.

I DATI

L'analisi dell'Ufficio studi dell'AIE sul mercato trade del libro in Italia e in Europa dimostra che la libreria resta il canale di vendita privilegiato dai lettori e dai giovani, intercettando il 69% degli acquirenti 2018. Cresce il peso delle librerie online, che rappresentano il 24% degli

acquisti di libri (1 libro su 4 oggi si compera così; era il 3,5% nel 2007). La grande distribuzione copre il 7% delle vendite (era il 17,5% nel 2007, l'8,7% nel 2017). Cresce (anche se più debolmente rispetto agli anni 2010-2016) il mercato ebook, che ha raggiunto quota 67 milioni di euro, pari a circa il 5% del mercato trade di varia.

Legge nel 2018 il 65,4% degli italiani (popolazione 14-75an-

ni), di questi ben il 91% dei 4-9enni e l'88% nella fascia 10-14 anni. Con il crescere dell'età il valore scende progressivamente fino al 72% dei 45-54enni, che diventa il 23% dei 65-74enni.

EBOOK

«L'ebook sembrava avere un effetto impattante nella società e invece è rapidamente "appassito" - ha affermato l'editore Roberto Calasso della casa editrice Adelphi Edizioni - È una modalità di lettura che continuerà a sussistere senza danneggiare il libro cartaceo. C'è però il problema degli acquisti sul web: nessuna catena di librerie potrà mai competere con gli sterminati magazzini di Amazon. Le librerie simili a grandi empori dove si acquistano vari articoli non sembra possano avere un gran-

de futuro; le piccole librerie possono invece puntare sul contatto fisico con il libro e la qualità. Bisognerebbe fossero luoghi dove si abbia voglia di entrare, con un tavolino e poche sedie dove sedersi e sfogliare un libro. Inoltre bisognerebbe avere il coraggio di fare una sezione scrittori, facendo un esame critico delle pubblicazioni e distinguendo tra autori e paccottiglia».

PREMIO

Dopo la consegna del Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri, assegnato alla Nuova Libreria il Delfino di Pavia di Andrea Grisi e Guido Affini, e il ricordo di Inge Feltrinelli affidato alle parole di Achille Mauri, presidente della Scuola del libro, la giornata si è conclusa con l'intervento di Romano Prodi che ha analizzato il cammino dell'Europa in vista delle prossime elezioni, invitando ad andare a votare forze favorevoli alla UE e non sovraniste. «L'Europa è oggi come l'Italia degli Stati del Rinascimento - ha detto Prodi - che così divisa è sparita dall'Europa. Siamo tra due giganti, Usa e Cina, che stanno cambiando la faccia del mondo, e non c'è una grande casa europea. Queste elezioni saranno decisive per il suo futuro».

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Consegna premio per librai Luciano e Silvana Mauri 13.ma edizione

